

Il RACCONTO che si sprigiona da queste pagine produce una intensa malinconia dalla quale si evincono i piccoli segreti di un rapporto madre - figlio molto denso di significati. La forma è quella epistolare. Sono delle lettere che la scrittrice scrive, con molta liricità, al suo baby che cresce giorno dopo giorno attraverso un rapporto che va mutando gradualmente e con esso tutto un sistema di comportamenti. La storia comincia quando lei decide di trasferirsi in Olanda e sposarsi con il suo *antico* amore. Non abbandona, comunque, la sua attività di giornalista anche se verrà ridimensionata soprattutto alla nascita del bambino. Con il bambino stabilisce già prima di nascere una intesa che andrà avanti fino a creare uno stimolante dialogo. Fra le pieghe di questo *menage* si consumano tutte le dolcezze e le incomprensioni -tenerezza di una vita matrimoniale.

A tentare di spezzare questo guscio vi è l'improvvisa constatazione di una malattia che colpisce lei. Viene

operata e dopo tantissime preoccupazioni il tutto si risolve felicemente. Ma resta, al di là della fugacità della vicenda, l'immane malinconia, che colora l'ambiente e muove i fili del sentimento.

Il racconto è un battuto autobiografico. Lo si sente subito. Anche per questo incide profondamente nella coscienza di chi si appresta alla lettura. Va letto con molta serenità.

D'altronde la vitalità del racconto stesso si apre ad una limpidezza di sentimenti. La grande forza di queste pagine consiste nella presenza di una essenzialità poetica elevata che si congiunge con una carica umana dove i significati dell'essere e i valori della famiglia sono abbastanza radicati.

Le ultime parole portano il segno di questo percorso: "La storia continua. La vita pure. L'importante è viverla amando." Ecco come i temi dell'essere nella vita esplodono in tutta la loro interezza. Vita e amore sono i momenti essenziali dell'essere. Ed esistere in questo racconto - epistolare vuol dire vivere e il vivere è legato dall'amare.

Un binomio inscindibile nel quale la festa dei giorni è la festa dello stare insieme. Un recupero di valori che prima d'ogni cosa significa recupero della propria identità. Un fatto importante in una stagione della civiltà che ha smarrito la propria consapevolezza. Un fatto importante per l'uomo che ritrova nei valori tradizionali il gusto della vita.

Pierfranco Bruni

Secolo d'Italia

BABY»

Secolo d'Italia
31-11-1982

«Gusci» d'amore

MARIA CRISTINA GIONGO,
Caro piccolo baby,
Rusconi, pp. 180,
L. 18.000

IL RACCONTO che si sprigiona da queste pagine produce una intensa malinconia dalla quale si evincono i piccoli segreti di un rapporto madre - figlio molto denso di significati.

La forma è quella epistolare. Sono delle lettere che la scrittrice scrive, con molta liricità, al suo baby che cresce giorno dopo giorno attraverso un rapporto che va mutando gradualmente e con esso tutto un sistema di comportamenti. La storia comincia quando lei decide di trasferirsi in Olanda e sposarsi con il suo *antico* amore. Non abbandona, comunque, la sua attività di giornalista anche se verrà ridimensionata soprattutto alla nascita del bambino. Con il bambino stabilisce già prima di nascere una intesa che andrà avanti fino a creare uno stimolante dialogo. Fra le pieghe di questo *menage* si consumano tutte le dolcezze e le incomprensioni - tenerezza di una vita matrimoniale.

A tentare di spezzare questo guscio vi è l'improvvisa constatazione di una malattia che colpisce lei. Viene operata e dopo tantissime preoccupazioni il tutto si risolve felicemente. Ma resta, al di là



della fugacità della vicenda. L'immane malinconia, che colora l'ambiente e muove i fili del sentimento.

Il racconto è un battuto autobiografico. Lo si sente subito. Anche per questo incide profondamente nella coscienza di chi si appresta alla lettura. Va letto con molta serenità. D'altronde la vitalità del racconto stesso si apre ad una limpidezza di sentimenti. La grande forza di queste pagine consiste nella presenza di una essenzialità poetica elevata che si congiunge con una carica umana dove i significati dell'essere e i valori della famiglia sono abbastanza radicati.

Le ultime parole portano il segno di questo percorso: «La storia continua. La vita pure. L'im-

portante è viverla amando». Ecco come i temi dell'essere nella vita esplodono in tutta la loro interezza. Vita e amore sono i momenti essenziali dell'essere. Ed esistere in questo racconto - epistolare vuol dire vivere e il vivere è legato dall'amare.

Un binomio inscindibile nel quale la festa dei giorni è la festa dello stare insieme. Un recupero di valori che prima d'ogni cosa significa recupero della propria identità. Un fatto importante in una stagione della civiltà che ha smarrito la propria consapevolezza. Un fatto importante per l'uomo che ritrova nei valori tradizionali il gusto della vita.

Pierfranco Bruni